

Comitato di Sorveglianza POR FSE Veneto 2007-2013

Venezia, 23-24 giugno 2011

## **Relazione sull'attività di valutazione annualità 2010**

A cura del Valutatore indipendente: Tolomeo Studi e Ricerche - Greta

Previste dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 (art. 47), le Valutazioni si pongono l'obiettivo di concorrere al miglioramento della qualità, efficacia e coerenza dell'intervento dei Fondi comunitari, e di verificare la rispondenza della strategia espressa dal Programma Operativo alle domande del contesto e della congiuntura.

Il Secondo Rapporto di Valutazione redatto dal Valutatore indipendente Tolomeo e GRETA Associati, datato maggio 2011, focalizza l'analisi sull'annualità 2010.

Il Rapporto si articola in due aree principali: da un lato, l'aggiornamento puntuale delle analisi di contesto (normativo, economico e occupazionale), con l'obiettivo di evidenziare le modificazioni recenti intervenute nel sistema socio-economico regionale; dall'altro, la valutazione dell'andamento del Programma Operativo, sotto il profilo organizzativo, strutturale (attraverso l'analisi dei sistemi di gestione, sorveglianza, controllo e del sistema di monitoraggio) e delle realizzazioni e dei risultati (analizzando l'avanzamento dei principali indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione fisica e di risultato al 31.12.2010).

All'interno del Rapporto trovano spazio, inoltre: l'analisi del Piano di comunicazione e delle attività di informazione e promozione che si riferiscono al POR Veneto FSE al 31.12.2010 e, in allegato, la presentazione del percorso metodologico seguito per la costruzione del modello econometrico predisposto dal Valutatore (che sarà utilizzato già da fine giugno 2011 con una prima applicazione alle misure anticrisi messe in atto nell'ambito del programma) per analizzare e misurare gli impatti economici delle politiche sviluppate dal POR Veneto FSE 2007-2013.

Rispetto al 2009, l'analisi di contesto ha evidenziato nel corso del 2010 segnali di ripresa, strettamente connessi alle migliori condizioni venutesi a creare durante l'anno per le esportazioni venete, soprattutto quelle dirette verso i paesi extracomunitari. Gli effetti del rallentamento della crisi, tuttavia, sono ancora troppo deboli perché registrino ricadute positive sull'occupazione regionale. Se si rileva una seppur leggera ripresa della domanda di lavoro da parte del tessuto produttivo locale (numero di assunzioni maggiore rispetto al 2009), il lavoro a tempo indeterminato è ancora in diminuzione e si registra un'ulteriore crescita del già massiccio ricorso alla cassa integrazione (in particolare quella straordinaria). La disoccupazione e il tasso a essa legato sono



aumentati e si è allargato il gap occupazionale di genere: sono i giovani, in particolare le ragazze, l'elemento più debole, nonostante il tasso di istruzione costantemente crescente.

Per quanto concerne la strategia messa in atto, il POR FSE Veneto ha dimostrato una buona capacità di coniugare le politiche anticrisi con gli obiettivi di lungo periodo connessi ai fondi strutturali, attraverso un mix di policy che mira, nell'insieme, ad affiancare ai processi di ristrutturazione in atto una adeguata tutela dei lavoratori sul mercato del lavoro, a promuovere la riqualificazione verso nuove professioni di chi è espulso dal mondo del lavoro, e, infine, ad assicurare un sostegno adeguato all'innovazione delle competenze.

L'analisi dei sistemi di gestione e controllo conferma come le strutture previste dal programma siano rispettose dei principi generali previsti a livello comunitario e come i soggetti ai quali fanno capo le diverse Autorità abbiano una buona conoscenza e padronanza delle funzioni attribuite e della loro gestione. Resta confermato, però, anche l'unico punto debole, rappresentato dal sistema informativo integrato regionale utilizzato a supporto delle attività previste per le tre Autorità e, in particolare, dalle difficoltà di colloquio tra alcune sue parti, che non sempre hanno consentito la trasmissione completa dei flussi informativi all'IGRUE e quindi alla Commissione.

L'analisi dello stato di attuazione del programma rileva un significativo livello di avanzamento al 31/12/2010: le risorse impegnate rappresentano, infatti, il 57,3% delle risorse programmate per l'intero settennio. La priorità attribuita all'Asse 2 Occupabilità (già elevata in sede di programmazione) è stata ulteriormente spinta in fase realizzativa con l'introduzione delle Misure Anticrisi: l'Asse 2 raccoglie, infatti, il 62,5% delle risorse impegnate e il 70,4% delle spese al 31.12.2010. L'accentramento delle risorse in chiave anticrisi, ha prodotto un relativo ritardo nell'avanzamento degli altri Assi, particolarmente evidente per l'Asse dell'Inclusione Sociale che presenta la capacità di impegno più contenuta, con una quota di risorse impegnate pari al 30% delle programmate.

In tema Interregionalità e Transnazionalità la Regione Veneto evidenzia un elevato investimento e al contempo un profilo di partecipazione peculiare: a oggi, infatti, i fondi dell'Asse V sono stati utilizzati favorendo la modalità *call for proposals* (progetti rivolti a imprese e a sistemi locali) con un'adesione più limitata alle reti interregionali e transnazionali. L'attivazione del *Transnational Contact Point* regionale, d'altro canto, testimonia la partecipazione attiva al sistema di *governance* e di coordinamento tra autorità di gestione, in tema Interregionalità e Transnazionalità.

L'analisi dell'integrazione tra FSE e FESR ha evidenziato il peso rilevante (in termini finanziari ma anche progettuali) delle azioni individuate dal POR, parte FSE, come potenzialmente sinergiche con il POR parte FESR sul programma e, in particolare, sugli assi Capitale umano e Adattabilità. L'analisi dei 203 progetti integrati, mediante clausola di flessibilità, avviati al 31.12.2010 ha però evidenziato come l'effettivo contributo FESR sia piuttosto contenuto (2,5% della spesa totale) e vada a supportare principalmente l'acquisto di hardware e software (57,7%) e l'acquisto/adequamento d'impianti, macchinari e attrezzature (19,5%).

Il Rapporto di valutazione si chiude con una serie di raccomandazioni rispetto alle situazioni che appaiono critiche, in particolare, appare opportuno:

- Stimolare una crescita qualitativa e quantitativa nel sistema dell'offerta (anche utilizzando a tal fine parte delle risorse dell'Obiettivo Specifico H, dedicato al miglioramento dei sistemi) con riferimento agli Obiettivi: F, dedicato alle politiche di genere; G, volto all'Inclusione Sociale; I, dedicato al long life learning, che presentano capacità progettuali inferiori alla media.
- Estendere l'utilizzo della prospettiva di genere in modo trasversale alla programmazione. L'utilizzo del FSE da parte delle imprese e della popolazione permane piuttosto caratterizzato al maschile. A questo proposito, vanno individuate opportune misure correttive, anche dando impulso all'Obiettivo F dedicato alla componente femminile della popolazione.



- Mantenere e rafforzare il presidio sulla popolazione giovane sia in termini di completamento formativo che di inserimento lavorativo.
- Utilizzare, per il futuro, considerato l'attuale assetto delle realizzazioni e i fabbisogni espressi dal contesto, le linee di intervento dei fondi dell'Asse 5 prioritariamente allo sviluppo della mobilità individuale, mediante esperienze formative e/o lavorative all'estero e borse per lo scambio di lavoratori tra aziende.
- Individuare meccanismi di incontro tra domanda e offerta di lavoro rivolti ai giovani ora all'estero e/o che abbiano maturato esperienze fuori dal contesto nazionale, con l'obiettivo di o di favorirne il rientro o di valorizzare tali esperienze a beneficio del sistema produttivo locale.
- Promuovere il passaggio (in tema della certificazione delle competenze e per il restante periodo di programmazione) dalla fase sperimentale alla fase applicativa con processo che si avvalga di modelli e di buone pratiche maturate sul territorio regionale, nazionale ed europeo, con un presidio forte da parte dell'Autorità di Gestione, a coordinamento e guida del processo di sviluppo e adeguamento dei sistemi ai nuovi standard richiesti.
- Rendere ancora più efficace l'azione combinata di FSE e FESR, a oggi demandata esclusivamente alla clausola di flessibilità. In tema di programmazione unitaria, rispetto alla situazione rilevata nel primo rapporto di valutazione il giudizio sulla coerenza e sulla sinergia tra il FSE e gli altri fondi strutturali (FESR, FEAS, FEP) è concretamente positivo.
- Rivedere il sistema di corrispondenze tra applicativi, per quanto concerne il sistema informativo regionale (che integra le informazioni provenienti da più sistemi informativi) utilizzato a supporto delle attività previste per le tre Autorità di Gestione e Controllo del programma. Il sistema, infatti, è attualmente in grado di rispondere solo in parte alle esigenze conoscitive provenienti dall'esterno.

Fra le buone pratiche connesse al sistema informativo si segnala l'avvio del sistema di rilevazione del *placement* degli allievi coinvolti nelle attività di formazione, basato sull'utilizzo incrociato dei dati provenienti dall'anagrafica allievi (A39) con quelli inseriti nel Sistema Informativo Lavoro della Regione Veneto (SILRV). Questa pratica consente di raccogliere una delle informazioni fondamentali per valutare l'impatto del programma all'interno della Regione Veneto.